

# Don MARIO GENTA

1917-2010

“Visse profeticamente in nome dell'accoglienza e dell'ecumenismo”

---

## Biografia

Nato il 7 febbraio del 1917 a Legino e ordinato presbitero il 29 giugno 1940, don Mario Genta era diventato rettore della chiesa di San Raffaele al Porto e delegato per l'Apostolato del Mare il 1° gennaio 1954.

Qui, e al club Stella Maris, la sua figura era entrata nel cuore della gente: sacerdote generoso e capace di entrare con facilità in relazione con persone di ogni condizione sociale e ideologia, don Genta ha saputo nel corso degli anni - e in periodi non certo “tranquilli” - costruire rapporti d'amicizia con il mondo dei camalli e dei lavoratori del porto.

Carattere forte e instancabile, don Mario Genta svolse la sua missione negli ambienti del porto, nell'amata Croce Bianca e fra le Figlie dell'Immacolata, in sella alla sua proverbiale motoretta. A lui si deve anche la cura della chiesa di San Raffaele al Porto che divenne con lui luogo di incontro, di spiritualità e di crescita. Lascia i suoi cari nel novembre del 2010, nella residenza sanitaria del Santuario di Savona.

## Esperienze

Per realizzare il suo progetto pastorale ha costruito, da buon “artigiano”, l'opera di San Raffaele al porto, progettata per rispondere alla dimensione evangelica dell'accoglienza. Accogliere nel nome di Cristo l'umanità dispersa per i mari del mondo. Primo intento fu quello di costruire una Chiesa che dedicò appunto a San Raffaele, perché i marittimi con i loro cappellani, cattolici o protestanti potessero incontrare Dio.

Ha voluto si scolpisse sull'ingresso della sala di accoglienza della Stella Maris, la frase “Ero straniero e mi avete accolto”, che realizzò successivamente alla chiesa, per favorire, l'incontro, il dialogo, l'amicizia. Legami di amicizia che lui stesso creava con i marittimi, i cappellani, i portuali e le autorità, gli artisti che realizzarono le opere nella piccola Chiesa. Intorni a lui collaboratori e collaboratrici iniziarono a condividerne in fraternità i valori e le esperienze morali e spirituali, tutti fratelli qualunque confessione religiosa fosse professata: era il vero ecumenismo.

---

---

Don Mario ha amato i suoi confratelli nel sacerdozio, li ha assistiti nella malattia, li ha accolti nelle difficoltà, li ha ospitati concretamente in casa sua la quale era sempre aperta a tutti coloro che chiedevano amicizia, chi necessitava di conforto, chi fosse scartato. Don Mario anticipò l'esortazione pastorale di Papa Francesco: ha cercato di vivere profeticamente il suo essere prete.

## Testimonianze

### DON FRANCO PARODI

Dovendo parlare dell'azione pastorale di don Genta nei confronti dei marittimi, non posso iniziare senza prima dire il mio grazie a don Genta: per avermi accolto, per avermi inserito subito nel gruppo Stella Maris, per avermi affidato la gestione del Club, per la fiducia su di me riposta nella condivisione dell'azione pastorale verso i marittimi.

Don Genta ha avuto la capacità di aprire gli occhi suoi, e di conseguenza della Chiesa di Savona e nel suo essere uomo di fede nell'incontrare uomini di cultura, lingua, nazionalità diverse, non poteva porsi il problema dell'interconfessionalità e dell'ecumenismo. Il primo dovere è stato quello dell'accoglienza, rimboccandosi le maniche per una struttura adeguata, delle persone pronte a disposte ad accogliere, una offerta di servizi e soprattutto l'ascolto. Don Genta è stato capace di farsi prossimo.

Le urgenze pastorali alle quali don Mario ha saputo dare una risposta erano le urgenze del proprio tempo, certamente, ma persistono anche oggi e ci interpellano anche se in forme diverse. Una urgenza prima di tutte: anche oggi siamo chiamati ad accogliere lo Straniero. Importante che le nostre risposte profumino di Vangelo, come hanno profumato di Vangelo le risposte date da don Mario che ha fatto sue le parole di San Paolo: "È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno di amore".